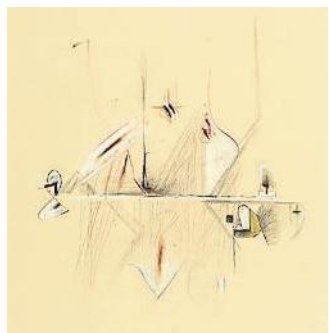


Artisti a Venezia/2

All'Art Warehouse delle Zattere una mostra ricorda e celebra Cuniberti indimenticabile "Sognatore di segni"

LE OPERE



IL PROTAGONISTA

Nella foto grande Pier Achille Cuniberti nel suo studio. In alto: tre carte esposte a Venezia nella mostra "Sognatore di segni"



La nebbia e le viole nelle carte di Pirro

PAOLA NALDI

VENEZIA

La luce tutta particolare della Laguna, con i riverberi dell'acqua che mutano incessantemente, i muri senza intonaco e ancora pieni di sale di una stanza dal soffitto basso e dalle atmosfere raccolte sono il particolarissimo nido in cui l'arte di Pirro Cuniberti si presenta a Venezia, in occasione della 57esima Biennale d'arte, con la personale "Pirro Cuniberti. Sognatore di segni", allestita fino al 30 settembre. Per trovare lo spazio, "Art Warehouse" alle Fondamenta Zattere ai Saloni 47, bisogna allontanarsi dal clamore dei Giardini e dell'Arsenale e camminare sulle rive del canale della Giudecca, di fronte a Punta della Dogana dove François Pinault ha allestito una imponente mostra di Damien Hirst.

Quasi in contrapposizione alle sculture monumentali dell'artista inglese le carte del

bolognese sono un mondo fantastico e onirico da visitare in punta di piedi, in silenzio, avvicinandosi per lasciare che lo sguardo si immerga nella sua poesia, perdendosi nei tratti fini delle matite, nelle sfumature di acquerelli e pastelli. Sono una quarantina le opere selezionate per l'occasione dal curatore Francesco Poli, chiamato da Franco e Roberta Calarota della Galleria d'arte Maggiore a dare nuova visibilità alla vastissima produzione dell'artista bolognese, scomparso il 5 marzo dello scorso anno. La scelta è caduta su un corposo nucleo di carte, perché questo mezzo nel corso degli anni era diventato il supporto privilegiato da Pirro. I disegni si alternano in un gioco di rimandi e assonanze per segni e per colori, per tematiche e per forme quasi si volesse suonare una sinfonia. Si parte dai lavori del 1959 e dei primi anni Sessanta, dove le opere sono ancora senza titolo e l'idea si realizza in pochissimi segni leggeri, per proseguire con i fogli degli anni Settanta e Ottanta, con paesaggi e nature morte, mo-

numenti in cui il colore si condensa in grandi campiture astratte, vigorose.

Pirro torna con la sua forza poetica nella città che nel 1948 lo ha segnato artisticamente: anche allora era in corso la Biennale e Cuniberti incontrò, rimanendone folgorato, l'arte di Paul Klee. Ora, in giorni in cui i padiglioni della Biennale scandagliano migrazioni, riti sciamanici e Cristi decomposti e riportano la riflessione sull'ambiente e sulla storia, Pirro, con le sue carte - *Progetto per arredare la nebbia*, *Segni per respirare*, *Pagina per la fata sintassi* o *Quel giardino ricusato dalle viole* - ci fa invece evadere in un universo di dolcezza e fantasia, ironia e rigore. Come spiega anche Stefano Benni, in un saggio del catalogo in cui si ricorda "Stranalandia", il volume con lui prodotto a quattro mani, «Entrando nel mondo di Pirro entriamo in un mondo dove l'orco della misura razionale e stilistica è stato sostituito dalle libere dimensioni dell'emozione».

MODENA

Foto, film e reperti c'è tutto Vasco al Foro Boario

MODENA. Si inaugura questa mattina alle 11 al Foro Boario di Modena "Vasco la mostra ufficiale. Dal 1977 a Modena Park". Rimarrà aperta al pubblico fino al 3 luglio (oggi dalle 11 alle 22, domani ore 11-20) per consentirne la visione a chi si fermerà anche dopo il concerto dell'1 luglio al parco Ferrari. Distribuiti nelle sale della Fondazione Fotografia, 500 scatti d'autore e più di 20 ore di video di concerti e filmati rari e inediti, manoscritti e testi autografi di canzoni, strumenti musicali, elementi scenografici dei vari tour, rassegne stampa, dischi rari, manifesti e biglietti dei concerti, premi e i numerosi dischi di platino ricevuti negli anni, le bozze degli articoli di Vasco per la rivista "Il Blasco" e abiti di scena raccontano in ordine cronologico la straordinaria carriera di Vasco dagli esordi ad oggi. Info www.vascolamostra.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIA FORNI

La New York surreale e insolita di Andrea Baruffi

SI INAUGURA oggi alle 18 alla galleria Forni di via Farini 26 a Bologna la mostra "Unexpected Views" di Andrea Baruffi. Vissuto a lungo a New York, ove ha intrapreso una brillante carriera di grafico illustratore lavorando per testate come il NY Times, Andrea Baruffi (Lizzano in Belvedere, 1949) ha scelto la pittura come mezzo espressivo per raccontare nuove tracce di un'iconografia americana, e in particolare le mille facce della città di New York, arricchendola attraverso insolite interpretazioni ed esilaranti situazioni immaginarie. I 13 dipinti presentati in occasione di questa mostra, e realizzati negli ultimi due anni, sono il seguito e lo sviluppo di una ricerca iniziata qualche tempo fa e sfociata poi nella mostra del 2015 alla Forni dal titolo "One Day in the Jungle". Fino al 14 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Busatti
1842
Proposte per L'estate

Siamo presenti a **Giardini e Terrazzi 2017**
Giardini Margherita - Piazzale Jacchia Bologna 12-13-14 Maggio

la tavola: Bologna, Via Santo Stefano, 32/2A

la casa: Bologna, Via Santo Stefano, 32/2B